

— Transmittantur, pro posse, ad Secretariam Generalem Synodi declarationes, dispositiones, commentaria istius Conferentiae Episcopalis eiusque Sodalium circa documenta Synodi « De Sacerdotio Ministeriali » et « De iustitia in mundo ».

Enixe rogo Te, Venerabilis Frater, ut responsa ad praedictas quaestiones ante diem 1 Septembris 1972 ad hanc Secretariam Generalem significare velis.

Libenter hac utor opportunitate obsequentes gratosque animi mei sensus testandi meque profitendi

Tibi add.mum
+ LADISLAUM RUBIN, *Secr. Gen.*

Edizione italiana del Lezionario domenicale e festivo

SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO - PROT. N. 456/72.

DIOECESIUM ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Card. Antonio Poma, Archiepiscopo Bononiensi, Praeside Coetus Episcoporum Italiae, litteris die 20 martii 1972 datis, vigore facultatum huic Sacrae Congregationi a Summo Pontifice Paulo VI tributarum, interpretationem Italicam primi voluminis ordinis Lectionum Missae pro dominicis et festis diebus (annorum A-B-C), prout invenitur in exemplari ad hanc Sacram Congregationem transmissio, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu autem imprimendo mentio fiat de confirmatione ab Apostolica Sede concessa. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria transmittantur ad hanc Sacram Congregationem.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Sacrae Congregationis pro Cultu Divino, die 22 martii 1972.

— + A. BUGNINI, *a Secretis*

ARTURUS CARD. TABERA, *Praefectus*

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - PROT. N. 331/72.

Questo « Lezionario domenicale e festivo », preparato sulla versione italiana della Sacra Bibbia curata dalla C.E.I., è stato approvato secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto la conferma da parte della Sacra Congregazione per il Culto Divino, con Decreto n. 456/72 del 22 marzo 1972.

La presente edizione dev'essere considerata « tipica » per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico.

Il « Lezionario » si potrà adoperare appena pubblicato; diventerà obbligatorio dal 3 dicembre 1972, I Domenica di Avvento.

Roma, 15 giugno 1972.

+ ANTONIO CARD. POMA
Arcivescovo di Bologna
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Presentazione del volume

1. Tutti i testi biblici, con i necessari adattamenti, sono tratti da LA SACRA BIBBIA, versione italiana per l'uso liturgico a cura della C.E.I. (E.P.I. - Edizioni Pastorali Italiane, Roma 1971).

Organizzazione del volume

2. Il « lezionario domenicale e festivo » comprende, in un solo volume, tutte le letture dei tre cicli: A-B-C.

In appendice sono riportate le letture di alcune solennità e feste del Proprio dei santi, che sono di precetto o che possono avere la prevalenza sulle domeniche « per annum », quando coincidono con queste.

Tali solennità e feste sono: la Presentazione del Signore (2 febbraio); San Giuseppe, Sposo della B. V. Maria (19 marzo); la Natività di san Giovanni Battista (24 giugno); la solennità dei santi Pietro e Paolo apostoli (29 giugno); la Trasfigurazione del Signore (6 agosto); l'Assunzione della Beata Vergine Maria (15 agosto); l'Esaltazione della Santa Croce (14 settembre); la solennità di Tutti i Santi (1^o novembre); la Commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 novembre); la Dedicazione della Basilica Lateranense (9 novembre); l'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria (8 dicembre).

Criteri di compilazione

3. Il criterio di fondo seguito nella compilazione è stato quello di facilitare al massimo,

ricorrendo ad alcuni accorgimenti, l'uso del volume.

a) Le letture dei tre cicli sono riunite in tre parti distinte e autonome; con l'aiuto di un segnacolo è facile ricordare sempre il ciclo corrispondente all'anno liturgico in corso.

b) E' stato evitato qualsiasi rimando, salvo quello, resosi necessario, riguardante le domeniche « per annum » dopo il Battesimo del Signore fino alla Quaresima.

Per queste domeniche, seguendo la Tabella I dell'ordinamento delle letture, bisogna ricorrere appunto al tempo « per annum »; dopo Pentecoste, si riprende la serie domenicale « per annum » interrotta con l'inizio della Quaresima.

Le solennità del Signore nel tempo « per annum » (SS. Trinità: I domenica dopo la Pentecoste; SS. Corpo e Sangue di Cristo: giovedì dopo la festa della SS. Trinità; Sacratissimo Cuore di Gesù: venerdì della seconda settimana dopo la Pentecoste) si trovano alla fine di ognuno dei tre cicli.

Impaginazione e segni convenzionali

4. Una cura particolare è stata riservata all'impaginazione: normalmente e per quanto possibile la I lettura e il salmo responsoriale occupano, rispettivamente, la sola prima pagina e la sola seconda pagina di ogni domenica e festa; la II lettura occupa la terza pagina, seguita dal canto al Vangelo, ma con uno stacco per far risaltare che questo canto è legato tematicamente al Vangelo, al quale è riservata la pagina successiva.

Quando l'impaginato, a motivo di un più ampio sviluppo delle letture, ha dovuto subire variazioni, sono stati adottati i seguenti segni convenzionali:

► posto in fondo, a destra della pagina, sempre al termine di un periodo completo, indica che la lettura prosegue alla pagina seguente; quando il voltare pagina si è reso necessario per un salmo responsoriale, nella pagina successiva è stato ripetuto il ritornello (R^y), per comodità del lettore o del salmista, cioè per consentirgli di fare eventualmente da guida all'assemblea;

★ posto a fianco di PRIMA LETTURA, SECONDA LETTURA, VANGELO, preavverte che la stessa lettura ha di seguito la forma breve;

* uno o più asterischi, preavvertono che seguono una o più alternative alla PRIMA LETTURA, o alla SECONDA LETTURA, o al VANGELO, o al CANTO AL VANGELO, in sostituzione, cioè, di quella o di quello che porta il segno convenzionale.

E' stato adoperato un carattere di corpo grande per agevolare la proclamazione.

Accentazione

5. Anche quando poteva sembrare ovvio per il lettore più preparato, è stato messo l'accento tonico su alcune parole e su alcuni nomi biblici italianizzati; sugli altri nomi translitterati dall'ebraico si è preferito non mettere l'accento per lasciare libertà di pronuncia tradizionale latina o di pronuncia ebraica (si tenga presente che in quest'ultimo caso l'accento tonico cade quasi sempre sull'ultima sillaba).

Quando l'accento tonico coincide con quello fonico, è stato posto l'accento grave (`) o acuto (´) per indicare il suono rispettivamente aperto o chiuso delle vocali e ed o.

Adattamenti

6. Per alcuni salmi responsoriali, più frequentemente per i ritornelli (R^y), e per alcuni canti al Vangelo, sono state adottate soluzioni diverse da quelle indicate dall'*Ordo Lectionum Missae*, avvalendosi dell'autorizzazione prevista dal n. 36 c/d della *Istruzione sulla tradu-*

zione dei testi liturgici per la celebrazione con il popolo (Consilium ad exsequendam Const. de sacra Liturgia, 25 gennaio 1969), ove è detto:

« Quando sono utilizzati per un canto i testi dei responsori e delle antifone, anche se tratti dalla Sacra Scrittura, diventano parte della liturgia, e rivestono un nuovo genere letterario. E' quindi naturale che nel tradurli si dia ad essi una forma verbale che, pur conservandone pienamente il senso, si adatti al canto, si armonizzi col tempo liturgico o con una festa particolare, e sia facilmente compresa dai fedeli. Molti antichi antifonari recano parecchi esempi di questi adattamenti, con lievi ritocchi del testo originale.

« Se il contenuto di una antifona o di un salmo creasse qualche difficoltà, la Conferenza episcopale può autorizzare la scelta di un altro testo che risponda alle stesse esigenze della celebrazione liturgica e al senso proprio di un determinato tempo liturgico o di una data festa ».

Sequenze

7. Le sequenze sono riportate nel testo latino, con a lato una versione italiana. Tale scelta è stata suggerita dall'estrema difficoltà di traduzione che esse presentano. Il testo italiano è una versione fedele, ma non letterale e ha una sua scorrevolezza ritmica che ne consente l'eventuale recitazione o il canto.

Pregchiere dei fedeli

8. Non vengono riportati nel volume formulari per la Preghiera dei fedeli. Questi i motivi:

a) Si è voluto conservare al Lezionario la sua natura di libro per la proclamazione della parola di Dio, senza appesantirlo con parti proprie di altri momenti liturgici.

b) Un numero rilevante di schemi (come fu sperimentato nelle precedenti edizioni *ad interim*, ma distribuiti nei tre volumi di ogni ciclo) avrebbe richiesto, in questa edizione definitiva e completa, la disponibilità di molte altre pagine, a scapito della maneggevolezza del Lezionario, già abbastanza voluminoso.

c) L'usura del tempo avrebbe certamente inciso sulla immediatezza degli schemi, e la ripetizione di formule, per forza di cose gene-

riche, non avrebbe favorito l'attualizzazione della preghiera « comune ».

d) Nel Messale Romano si sarebbero dovute riportare, per comodità, tutti i formulari della Preghiera dei fedeli (per le domeniche e feste, per i giorni feriali, per alcune feste dei santi, per le Messe rituali, ecc.), con notevole aumento delle difficoltà esposte sopra.

Perciò si è ritenuto opportuno pubblicare le Preghiere dei fedeli su schede; una soluzione

che favorisce l'aggiornamento, e risolve alcuni problemi pratici, perché consente di inserire la scheda del giorno nel Lezionario e nel Messale.

Indice biblico

9. L'*Index biblicus* delle pericopi sarà pubblicato in fascicolo a parte, al termine della edizione di tutti i volumi del Lezionario, come sussidio di studio.

Indicazioni pastorali per i matrimoni misti

Il Motu proprio Matrimonia mixta, datato 31 marzo 1970, demandava alle Conferenze Episcopali di emanare disposizioni per l'applicazione di alcune norme in riferimento alla situazione delle singole Nazioni.

La Conferenza Episcopale Italiana ha fissato tali disposizioni, andate in vigore dal 1 ottobre 1970 (cfr. « Notiziario », 1970, pp. 199-200).

La Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo con i non credenti ha preparato un documento con alcune indicazioni di carattere pastorale per la pratica attuazione delle predette disposizioni.

Il documento, esaminato dai Membri del Consiglio Permanente, viene offerto quale utile sussidio pastorale.

Premessa

Le nuove disposizioni riguardanti i matrimoni misti sono entrate in vigore dal primo ottobre dell'anno 1970.

Nel breve intervallo della *vacatio legis*, intercorso tra la promulgazione del Motu proprio *Matrimonia mixta* e la sua entrata in vigore, la Conferenza Episcopale Italiana emanò le norme di applicazione attenendosi esclusivamente alla materia giuridica, per la quale il Motu proprio dava incarico alle Conferenze Episcopali nazionali di stabilire gli adattamenti in rapporto alle rispettive situazioni locali.

La Commissione episcopale per l'ecumenismo, nell'intento di fornire utili orientamenti di carattere pastorale, propone ora un breve commento allo stesso Motu proprio e alle decisioni della Conferenza, tenendo conto anche di documenti pubblicati in tale materia da Conferenze episcopali di altre nazioni.